



NUOVI FINANZIAMENTI PER LE START-UP INNOVATIVE

primo piano

**Bianco scrive
alla città
ma forse
dimentica
qualcosa**

fiscale

**Novità per
i contribuenti
dal 2015
modello 730
precompilato**

associazioni

**Olio nei ristoranti
Fipe: le bottiglie
antirabbocco
sono davvero
una garanzia?**

confnotizie

**Ludovico Lizzio
al vertice
dell'associazione
antiracket
Alfredo Agosta**

editoriale



in questo numero
28 novembre 2014

- Pag. **3** *affari regionali*
Sac Service Srl, la storia infinita
- Pag. **4** *primo piano*
Lettera di Bianco alla città con qualche dimenticanza
- Pag. **5** *area credito*
Economia digitale, valore in più nel business market
- Pag. **6** *area legale*
Finanziamenti a tasso zero per le start-up innovative
- Pag. **7** *area fiscale*
Novità per i contribuenti, dal 2015 il 730 precompilato
- Pag. **8** *associazioni*
Vecchie oliere addio, spazio alle bottiglie antirabbocco
- Pag. **11** *50&più enasco*
Nuovo modello Isee cacci ai finti poveri

GERENZA

IMPRESA INFORMA

supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 28 novembre 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

LEGALITÀ NON DEVE ESSERE SOLTANTO UNA PAROLA

“

In tutta Italia l'emergenza criminalità si manifesta con crescente intensità. Conforta però constatare che in Sicilia aumenta la fiducia nelle associazioni di categoria e antiracket

Il 26 novembre a Palermo e contemporaneamente in tutta Italia, la Confcommercio si è mobilitata alla presenza delle maggiori autorità e delle rappresentanze delle associazioni consorelle per richiamare, ancora una volta, l'attenzione sui problemi legati alla crescente esigenza di legalità, problemi che sempre di più si configurano come emergenze nazionali e non più legate solo ad alcuni territori. Dal Veneto alla Sicilia, dalla Lombardia alla Calabria, l'emergenza criminalità, anche se con caratteristiche diverse, si manifesta con crescente intensità. Certamente la crisi economica e quella dei valori favoriscono il proliferare dei fenomeni criminali, ma altrettanto certamente altri fattori contribuiscono a peggiorare la situazione. Non si può negare una crescente sensazione di inadeguatezza, tanto della legislazione quanto delle forze messe in campo dallo Stato. È unanime il consenso all'operato delle forze dell'ordine e della magistratura, a cui, ancora una volta, sentiamo il dovere di esprimere la nostra totale solidarietà, ma è al contempo evidente che senza mezzi e senza uomini l'opera di contrasto diventa sempre

più difficile. Confortano alcuni segnali, il fatto che al Sud la fiducia nelle associazioni di categoria ed in quelle antiracket risulti, sulla base dei risultati dell'ultima indagine, percentualmente superiore alla media nazionale; è importante anche perché evidenzia come anni di sforzi e di impegno nella lotta alla criminalità comincino a dare risultati concreti. Il percorso da compiere resta ancora lungo, non facciamo illusioni, ed in questo percorso l'istituzione scolastica ha svolto e dovrà continuare a svolgere un ruolo essenziale, sarà un percorso irto di ostacoli che tuttavia non ci deve togliere l'orgoglio di affermare che la Sicilia non è più quella di venti o trent'anni addietro. Certo, qualcosa dovrà ancora cambiare, alcuni strumenti normativi dovranno essere modificati, i beni sottratti alle mafie dovranno diventare strumenti di crescita e non di sterile polemica, ma il cambiamento, ne siamo certi, è inarrestabile e lo sarà sempre di più, perché, è inutile che qualcuno si illuda, il desiderio di legalità sta entrando, prepotentemente, a far parte del DNA dei siciliani!

M.d.M.

SAC service srl, la storia infinita

“

Il 24 aprile del 2014, sette mesi fa, scadevano le cariche sociali. Le nuove norme restringono il cda a soli tre consiglieri. Ci chiediamo come mai le cariche non vengano rinnovate...

”

di Woodstock

Il 24 aprile 2014 scadevano le cariche sociali della SAC Service Srl, società controllata dalla SAC spa, società gestore dell'aeroporto di Catania. Sono trascorsi sette mesi da quel giorno ma, purtroppo, ancora oggi le cariche risultano non rinnovate (fonte: registro delle imprese della CCIAA di Catania) e non è cosa di poco conto, come vedremo di seguito.

La domanda che nasce spontanea è: perchè? Ce lo chiediamo per una serie di vicende del passato che ci spingono a pensare che in SAC nulla avvenga per caso. Le risposte possono essere molteplici e tutte credibili: una dimenticanza, ordini di scuderia di qualche socio, la difficoltà a dire no a qualche politico più o meno importante, la mancanza di accordi fra i soci o ancora la paura di scontentare troppe persone in un momento in cui i posti di sottogoverno si sono ridotti in modo drastico. E qui ci fermiamo per non tediare oltre i nostri attenti lettori! Certamente qualche spunto può venirci dall'analisi dei componenti il consiglio che dovrebbe essere rinnovato. Alla presidenza troviamo Gianni Vasta, a suo tempo molto vicino al sottosegretario Castiglione, oggi collocato sempre nell'area di centrodestra (NCD - Forza Italia) in posizione un poco più sfumata, ma comunque sempre super attivo, almeno nella guida dell'auto aziendale generosamente concessa non si è compreso bene il perchè, auto che spesso è stata notata con alla guida un dipendente incaricato di... fare benzina! Come Vice presidente Antonello Biriaco, in speranzosa, lunga, attesa di assurge-



re alla presidenza di Confindustria Catania. Consiglieri: Barone Antonino, presidente da tempo immemorabile di Confartigianato Catania; Giovanni Gulino, ex coordinatore di Confcooperative Ragusa e, infine, Walter Rapisarda, in passato considerato vicino a politici di area Lombardiana. Tutte persone al di sopra di ogni critica e sospetto se non fosse per il fatto che alcuni sono stati protagonisti di un palese cambio di barricata nei recenti contrasti fra Confcommercio e Confindustria. Ora si dà il caso che se si dovesse procedere, come legge vuole, al rinnovo del consiglio di amministrazione della SAC Service soltanto

uno dei cinque potrebbe entrare a far parte del nuovo consiglio di amministrazione. Sì, perchè la legge impone che nel caso in questione il consiglio debba essere composto da soli tre membri, di cui uno esterno e due scelti fra i funzionari degli enti soci della Società madre, per di più senza la previsione, per questi ultimi, di compenso!

Un bel guaio. Viene da pensare... come dirlo ai futuri trombati? Non sarà faci-

le, oggi, trovare una nuova collocazione e soprattutto un nuovo compenso! Ora non sappiamo se i consiglieri in prorogatio - a nostro parere ingiustificata anche perchè la SAC Service ha un solo socio che può decidere senza difficoltà e in poche ore - stiano percependo il compenso previsto, ma se lo facessero si potrebbe ipotizzare che qualcuno sia responsabile del danno economico prodotto ad una società che senza ombra di dubbio non ha un bilancio particolarmente esaltante! Sia chiaro noi non dubitiamo, anche perchè è ben nota l'integrità del Presidente Mancini, ma come si suol dire... un buon consiglio non lo si nega a nessuno. E per di più è gratis!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Bianco scrive alla città: tante cose giuste ma qualche dimenticanza

“

Il sindaco di Catania indirizza una lettera ai cittadini invitandoli a pensare in grande e a lavorare con lui. Confcommercio, che gli ha dato fiducia, francamente, si aspettava di più dal suo ritorno”

”



di Pietro Agen

Nei giorni scorsi, dopo il grave episodio che lo ha visto involontario protagonista, il sindaco Bianco ha inviato un vero e proprio messaggio a Catania e ai suoi cittadini. Un messaggio dove, mi

permetto di dire, giustamente, ognuno viene chiamato

alle proprie responsabilità. È vero, talvolta è difficile capire i catanesi, è difficile comprendere come possano accettare, senza scomporsi e senza reagire, il degrado della loro città; come possano sopportare, dando anche talvolta la sensazione di appoggiarlo, il dilagante abusivismo; come possano sorridere del caos della circolazione; come possano subire, senza dare chiari segni di reazione, una recrudescenza della criminalità che non può non preoccupare. È una realtà strana, dove in una situazione di crisi, come non abbiamo mai conosciuto prima, sembra talvolta che l'unica preoccupazione sia quella relativa all'andamento del campionato di calcio e alle performance della squadra del Catania. Ma se è vero, come dice qualcuno, che i catanesi sembrano talvolta avulsi dalla realtà, o piuttosto, come preferisco pensare, rassegnati al peggio, non dobbiamo dimenticare le responsabilità di altri, a cominciare da quelle del sindaco Bianco e di coloro che nella carica lo hanno preceduto. Non vogliamo gettare la croce dell'odierno stato delle cose sul sindaco ma non possiamo neppure, con altrettanta sincerità, accettare che si cerchi con italice abitudine di scaricare le colpe sugli altri, senza un minimo di doverosa autocritica.

Una passeggiata serale nelle vie centrali può servire più di mille parole: è vero c'è in giro una intollerabile sporcizia, ma è anche vero che già alle 11 di sera i pochi e piccoli cestini reperibili sono stracolmi, per cui viene da chiedersi dove dovrebbero gettare i rifiuti i tanti giovani presenti. È vero anche che i nostri concittadini tendono a parcheggiare dovunque e comunque ma è anche vero che vedere strisce pedonali, rotonde, parcheggi riservati ed incroci viari "occupati" da abusivi di ogni genere non contribuisce a far crescere il senso civico. E questo il nostro sindaco dovrebbe comprenderlo! Al momento delle elezioni comunali, delusa dal lavoro del sindaco Stancanelli, la **Confcommercio** non si è nascosta, pur nel doveroso rispetto della libertà di pensiero dei singoli ha voluto dare fiducia al **ritorno di Bianco**. In più di una occasione, allora, abbiamo ripetuto che avremmo voluto un Bianco che assomigliasse almeno un poco al grande **Rudolf Giuliani**, mitico sindaco di New York, il sindaco della "tolleranza zero" per intenderci. Sotto questo aspetto, inutile negarlo, **ci saremmo aspettati di più e meglio**, ci saremmo aspettati che non si parlasse tanto del degrado ereditato quanto piuttosto del lavoro fatto per eliminarlo. Anche perchè, il sottoscritto, essendo stato assessore subito dopo la seconda sindacatura Bianco, ricorda benissimo il caos commerciale ereditato allora e lo sforzo compiuto per fermare l'abusivismo e quanti lo proteggevano! Allora, non dimentichiamolo, gli abusivi, forse per la prima volta sotto attacco, manifestarono in piazza Duomo contro l'amministrazione comunale. Oggi, invece, li troviamo stranamente tranquilli..... viene da pensare perchè non troppo disturbati!

LA LETTERA SU LIVESICILIA

Cari Catanesi,

scrivo questa lettera all'indomani dell'ennesima scossa ricevuta dalla città. Non mi riferisco, ovviamente, all'aggressione da me subita, anche se colgo l'occasione per ringraziare tutti i catanesi per le innumerevoli manifestazioni d'affetto ricevute, o ad altri episodi, ma a quell'operazione "Caronte" che ha dimostrato come l'economia sana della città sia pesantemente condizionata da quell'intreccio mafia-affari-politica che abbiamo sempre denunciato.

Sappiamo tutti di non dover mai abbassare la guardia nella lotta contro la criminalità, organizzata e non, anche se in altre zone d'Italia, nord compreso, la situazione non è affatto migliore, come dimostra la recente classifica del Sole 24 ore.

Noi però dobbiamo superare l'illegalità anche di certi piccoli gesti quotidiani: parcheggiare male, gettare in terra le cartacce, non rispettare il bene comune. Cose apparentemente banali ma che hanno pesanti ricadute economiche per esempio sul turismo: Catania è splendida, ma viene sporcata, svilita, mortificata dalla mancanza di educazione di alcuni, troppi, suoi abitanti.

Dobbiamo recuperare il rispetto, di noi stessi e degli altri, se vogliamo intraprendere la strada della legalità. Il rispetto, e non il disprezzo, delle regole del vivere civile. E delle persone che quelle regole incarnano, come l'operatore di polizia stradale, Giovanni Santoro, malmenato pesantemente da un automobilista che protestava.

La crisi, certo, esaspera chi ha perduto il lavoro o teme di perderlo, chi non guadagna abbastanza per mantenere la famiglia, chi ha problemi di alloggio. Spinge i più deboli alla disperazione di chi si sente abbandonato. Per questo vogliamo incrementare, con l'assessorato al Welfare, i servizi finalizzati all'ascolto e all'assistenza, non soltanto psicologica ma anche per fornire indicazioni pratiche sugli uffici o sulle organizzazioni che possano dare un supporto.

Pur nelle grandi difficoltà economiche del Comune, grazie all'aiuto dei meravigliosi volontari della Rete costituitasi a Catania pensiamo di farcela: chi ha problemi non va lasciato solo e a volte anche soltanto una parola di conforto può essere importante per superare un momento critico.

Insomma, dobbiamo lavorare per superare le tante difficoltà che tutti i Comuni d'Italia e Catania in particolare, attraversano. Anche quando si prendono pugni in faccia, bisogna subito rialzare la testa, rimettersi in piedi e riprendere, orgogliosamente, la propria strada.

Ogni crisi, per quanto pesante, rappresenta l'occasione per rinnovarsi. Catania riacque magnifica da quella terribile sciagura che fu il terremoto del 1693. E anche noi possiamo far rinascere questa nostra Catania. Lavoriamo per una città aperta all'Europa e al Mediterraneo, che sfrutti al massimo le potenzialità del suo porto, presto aperto alla città, del suo aeroporto, il più grande del Mezzogiorno, della realtà metropolitana e del distretto Sud-Est Sicilia.

Se dunque nel Paese c'è un clima pesante, di contrapposizione, di odio, che a volte esplose sui social media o in qualche trasmissione televisiva suggestionando chi non ha sufficiente personalità o cultura o chi ha una mente debole, occorre voltare pagina. Dobbiamo tornare ad aprirci, imparare a fare rete, a collaborare, a evitare le contrapposizioni egoistiche per scegliere non il male minore, ma il meglio per tutti.

Noi Catanesi dobbiamo tornare a pensare in grande e per questo i nostri obiettivi non possono essere soltanto di breve termine. Dobbiamo pensare a investire nello sviluppo, grazie a imprenditori coraggiosi che devono sapersi scommettere di più e ai nostri straordinari ragazzi, ricchi di intelligenza e creatività. La nostra forza è nel nostro meraviglioso territorio, che l'Umanità ha indicato come suo Patrimonio e del quale, ricordiamocelo sempre, noi Catanesi siamo prima di tutto i custodi.

È su questa nostra terra dobbiamo puntare, perché essa non ci tradirà mai. Rimbocchiamoci le maniche, dunque, con serenità. E mettiamoci a lavorare tutti insieme, senza divisioni e senza egoismi!"

Enzo Bianco
Sindaco di Catania

L'economia digitale, valore aggiunto di business market

“

Per addentrarsi in questo nuovo ambito le aziende hanno bisogno non solo di conoscere le tecnologie emergenti, ma anche di misure organizzative per rispondere alle nuove esigenze del mercato

”



di Marco Granata

Dispositivi mobili, social network, e-commerce, servizi di cloudcomputing e altre tecnologie stanno trasformando in ma-

niera profonda i rapporti tra le aziende e i loro clienti. In questo tipo di economia digitale i consumatori stanno acquisendo sempre più potere, mentre le società hanno a disposizione nuove strade per la creazione di un vantaggio competitivo. Per crescere in tale ambiente, le società hanno bisogno non solo di essere a conoscenza di queste tecnologie emergenti, ma anche di un impegno al livello del top management a porre in atto delle misure organizzative per rispondere a queste nuove esigenze.

Per muoversi nella nuvola del digitale bisogna sviluppare un approccio interfunzionale e concentrato principalmente sulle quattro innovazioni tecnologiche che stanno portando ad una vera e propria rivoluzione del digitale.

Senza dubbio, il primo fattore da considerare sono i dispositivi mobili che godono di una penetrazione diffusa e sono in continua evoluzione grazie agli smartphone multi-funzione.

L'ingresso preponderante nella vita di ognuno di noi (dal politico o dal imprenditore di successo al semplice utente) dei social network (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn) ci sottopone a continui bombardamenti di informazioni commerciali e non.

La possibilità di avere ciò che ci serve on line ed in pronta consultazione grazie al cloudcomputing, sia on demand che in tempo reale, ci dà la possibilità di accedere alle nostre informazioni in qualsiasi parte del mondo senza la necessità di portarci dietro fascicoli o documenti di lavoro con possibilità di salvataggio di dati illimitate e modifiche istantanee.

In ultimo, l'eccesso di queste nuove tecnologie ha realizzato una conver-



genza tra il mondo reale e quello virtuale che se ben utilizzato diventa un fattore utile alle aziende.

Queste nuove tecnologie stanno cambiando i rapporti tra le società e i consumatori. Questi ultimi hanno maggiori possibilità di raccolta ed elaborazione delle informazioni, di connessione e di espressione delle proprie opinioni. Le società, d'altro canto, possono sfruttare svariate nuove risorse di informazione sui consumatori, che consentono loro di rivolgersi ai clienti in modo mirato.

Per far sì che questi fattori diventino realmente valori aggiunti, non solo le aziende siciliane (in tante hanno già intrapreso questa strada) devono capire che questo è il momento di aprirsi all'evoluzione, ma i titolari o i dirigenti devono anche essere disposti a esplorare nuovi tipi di approccio e a concentrarsi su alcuni fondamentali quesiti. Innanzitutto c'è bisogno di un'introspezione aziendale basata su quanto ad oggi "c'è in azienda", ovvero se già segue una strategia digitale dinamica in grado di creare valore e che prende in considerazione nuovi modelli di business, e se c'è una conoscenza del modo in cui il target dei clienti a cui ci si rivolge utilizza i nuovi strumenti digitali. Successivamente l'azienda deve sviluppare una strategia di partnership

con un operatore del settore tecnologico (società di comunicazione e consulenza grafica e d'immagine) per affrontare questo nuovo scenario ed integrare le tradizionali strategie di marketing alle nuove tecnologie. Questo passaggio deve riuscire a far utilizzare all'azienda in maniera completa i canali online e mobili come parte integrante della strategia "go-to-market", attraverso le giuste competenze e l'organizzazione appropriata.

Per l'azienda, l'affacciarsi all'economia digitale potrebbe rappresentare una mossa strategica per la competitività perché capace di creare valore, occupazione e crescita dell'export. Infatti, le imprese digitali hanno la capacità di massimizzare le potenzialità del web a servizio della performance imprenditoriale; per questo sempre più imprese intendono approfittarne ma a queste manca il valore aggiunto della conoscenza e del know-how digitale, soprattutto nelle aziende di piccole dimensioni. Fare sistema e creare degli hub di condivisione della conoscenza e di valorizzazione del sistema produttivo potrebbe consentire non solo alla singola azienda ma all'intero sistema economico di cogliere opportunità di crescita nel mercato interno e ancora di più su scala internazionale.

area legale

In arrivo finanziamenti a tasso zero per le start up "innovative"

“

Gli incentivi finanziari, gestiti da Invitalia, ammontano a 260 milioni di euro e sono destinati a sostenere le imprese che avviano programmi di investimento a contenuto tecnologico

”



di Chiara Corsaro

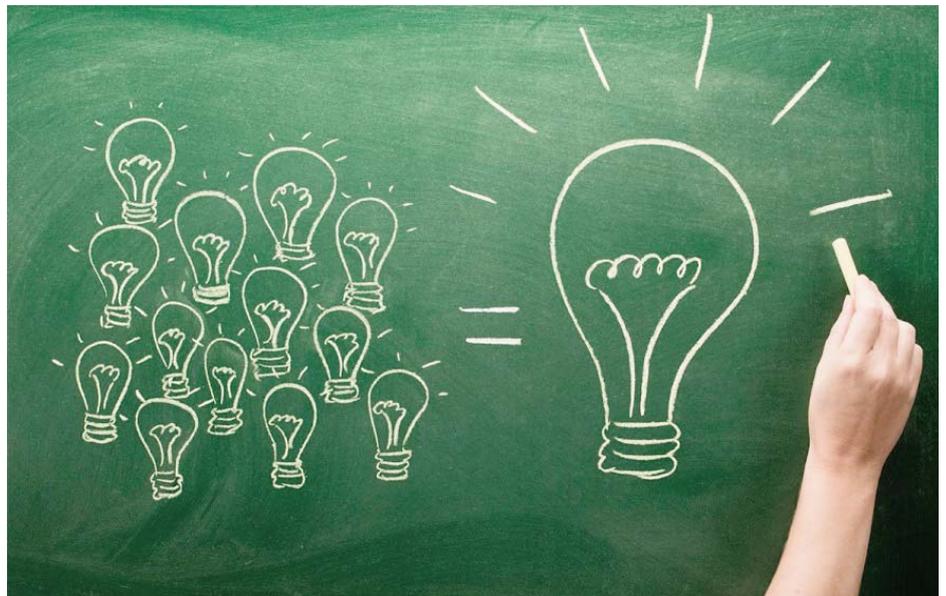
È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n.264/2014) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del

24/09/2014, disciplinante il nuovo regime di incentivi che sostituisce la precedente formula prevista dalla misura Smart & Start. Lo stanziamento messo in campo dal Governo ammonta a **260 milioni di euro**.

Il nuovo regime di incentivi finanziari, anch'esso interamente gestito da **Invitalia S.p.a.**, è destinato a **sostenere la nascita e la crescita delle cosiddette start-up innovative** (definite dall'art. 25 comma 2 D.L. 179/2012) operanti sull'intero territorio nazionale.

Ai sensi di legge, si definisce innovativa quella start-up che sia costituita da non più di 48 mesi, il cui oggetto sociale esclusivo o prevalente sia la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad elevato valore tecnologico e che sia stata iscritta nell'apposita sezione del Registro delle Imprese. Inoltre, la start-up innovativa, per essere definita tale, deve alternativamente possedere uno dei seguenti requisiti: le spese sostenute in ricerca e sviluppo devono essere pari alle soglie stabilite ai sensi di legge; deve essere impiegato personale altamente qualificato in misura pari a un terzo del totale delle risorse umane presenti; la società deve essere titolare o depositaria di almeno una privativa industriale relativa a un'invenzione di carattere industriale o biotecnologico.

La nuova misura è finalizzata all'agevolazione degli investimenti e dei costi di esercizio previsti nell'ambito di piani di impresa caratterizzati alternativamente dall'elevato contenuto tecnologico o innovativo del progetto, finalizzati allo sviluppo di prodotti e/o servizi nel campo dell'economia digitale, miranti allo sfruttamento economico dei risultati prodotti dalla ricerca in campo



privato o pubblico.

L'agevolazione consiste nell'erogazione di un **finanziamento a tasso zero** a copertura del costo ammissibile dell'intero progetto e, unicamente per le aziende costituite da non più di 12 mesi, la prestazione gratuita di **servizi di tutoraggio tecnico amministrativo**.

Il limite del costo ammissibile, fissato dal Ministero per ogni singolo progetto, va da un importo minimo di 100mila euro a un massimo di 1,5 milioni di euro.

Per le start-up innovative aventi sede in una delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) è previsto che l'agevolazione concessa sotto forma di finanziamento a tasso zero sia rimborsata nella misura dell'80%, dunque con un contributo a fondo perduto del 20%.

Per le rimanenti imprese innovative aventi sede nel resto del territorio nazionale è introdotta l'agevolazione del finanziamento a tasso zero a copertura del 70% dei costi ritenuti ammissibili, men-

tre, se l'impresa è costituita esclusivamente da giovani o donne, o se nella sua compagine si trova un ricercatore italiano che rientra dall'estero, la percentuale di finanziamento si estende all'80%.

Per conoscere i requisiti, i criteri di valutazione e la data a partire dalla quale sarà possibile presentare le nuove domande, occorrerà attendere l'emanazione dell'apposita circolare ministeriale da parte del Mise.

Pertanto, le domande di agevolazione presentate entro la data del 13 novembre 2014 (in vigore della precedente misura Smart & Start) saranno valutate da Invitalia, mentre tutte quelle presentate successivamente al **13 novembre 2014** e sino alla data di adozione del suddetto Decreto Ministeriale, non verranno prese in considerazione. È evidente che la nuova misura, a differenza del precedente regime Smart & Start, restringe notevolmente il campo dei soggetti beneficiari, infatti, potranno presentare domanda solo le imprese che abbiano la qualifica di start-up innovativa.

Novità per contribuenti: dal 2015 il modello 730 precompilato

“

Per compilarlo l'Agenzia delle Entrate utilizzerà le informazioni già presenti in Anagrafe tributaria, i dati trasmessi da soggetti terzi e i dati delle certificazioni rilasciate dai sostituti d'imposta

”



di Caterina Cannata

Tra le misure contenute nel Decreto legislativo relativo alle semplificazioni fiscali, arriverà in via sperimentale

dal prossimo anno **la dichiarazione precompilata dall'Agenzia delle Entrate.**

Questa dichiarazione sarà messa a disposizione dei lavoratori dipendenti e assimilati e dei pensionati che hanno i requisiti per compilare il Mod. 730.

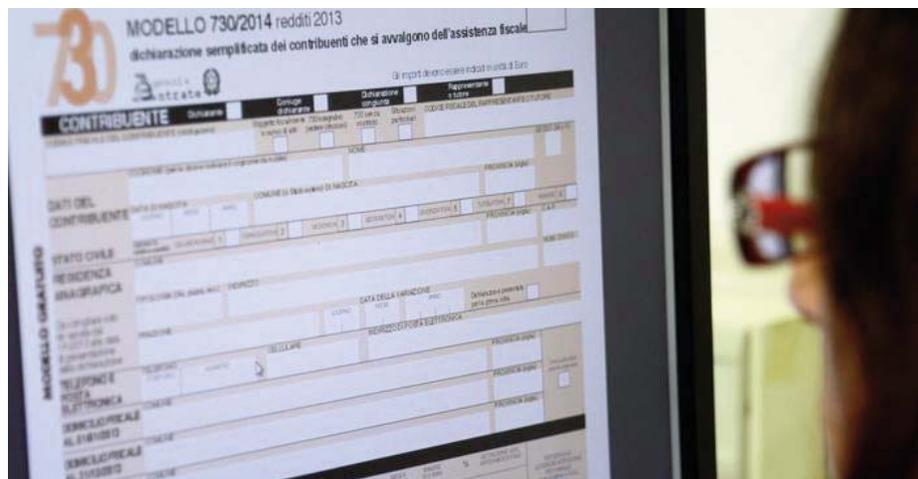
L'Agenzia delle Entrate utilizzerà le informazioni già presenti in Anagrafe tributaria (ad esempio la dichiarazione ed i versamenti dell'anno precedente) oltre ai dati trasmessi da soggetti terzi (banche, enti previdenziali, ecc) e i dati delle certificazioni rilasciate dai sostituti d'imposta.

Solo a partire dalle dichiarazioni del 2016 i dati si cominceranno a completare: le Asl, gli ospedali, le farmacie, i medici e odontoiatri dovranno trasmettere telematicamente, mediante il sistema tessera sanitaria, i dati relativi alle prestazioni erogate nel 2015.

Entro il 15 aprile di ciascun anno la dichiarazione precompilata verrà resa **disponibile in via telematica** al contribuente, che potrà accettarla oppure modificarla, rettificando i dati comunicati dall'Agenzia e/o inserendo ulteriori informazioni. A tal riguardo, sul sito del Governo sono state pubblicate le slides che riportano una simulazione su come integrare la dichiarazione accedendo al sito dell'Agenzia delle Entrate.

Il contribuente potrà consultare la propria dichiarazione soltanto attraverso i canali telematici dell'Agenzia, ossia Fisconline, sia direttamente sia attraverso i CAF, i consulenti del lavoro, i dottori commercialisti e gli esperti contabili, preventivamente autorizzati.

In alternativa alla dichiarazione precompilata, i contribuenti potranno comunque continuare a presentare la dichiarazione dei redditi con le modalità ordinarie, compilando il modello 730 o il modello Unico Per-



sone fisiche.

Al fine di consentire all'Agenzia di mettere a disposizione la dichiarazione precompilata **entro il 15 aprile**, viene anticipato al 7 marzo di ogni anno il termine entro il quale i sostituti d'imposta dovranno trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle Certificazioni Uniche (ammontare complessivo delle somme e valori erogati, ammontare delle ritenute operate, delle detrazioni di imposta effettuate e dei contributi previdenziali e assistenziali).

Inoltre, i soggetti che erogano mutui agrari e fondiari, le imprese assicuratrici, gli enti previdenziali e le forme pensionistiche complementari trasmetteranno all'Agenzia delle Entrate entro il 28 febbraio di ciascun anno, per tutti i soggetti del rapporto, una comunicazione contenente i dati relativi ai seguenti oneri corrisposti nell'anno precedente:

- quote di interessi passivi e relativi oneri accessori per mutui in corso;
- premi di assicurazione sulla vita, causa morte e contro gli infortuni;
- contributi previdenziali e assistenziali;
- contributi alle forme pensionistiche complementari.

Quanto **il sistema sarà a regime, nel 2017**, nessun modello 730 precompilato dovrà più essere integrato, essendo tutti i

dati a disposizione dell'Agenzia per la precompilazione del modello.

Il termine per la presentazione della dichiarazione differenziato, per i sostituti d'imposta al 30 aprile e per i Caf e professionisti abilitati al 31 maggio, sarà unificato al 7 luglio dell'anno successivo all'anno del periodo d'imposta.

Nell'ipotesi in cui il contribuente accetterà la dichiarazione precompilata, direttamente o tramite sostituto d'imposta non verrà sottoposto a controlli.

Resta fermo il controllo sulle condizioni soggettive che danno diritto a detrazioni, deduzioni e agevolazioni.

Al contrario, **se il contribuente apporterà modifiche** incidenti sulla determinazione del reddito o dell'imposta, **verrà eseguito il controllo** su tutti i dati della dichiarazione.

Se la dichiarazione viene presentata avvalendosi del Caf o di un professionista abilitato, anche in assenza di modifiche, verrà effettuato il controllo formale nei riguardi del soggetto che appone il visto di conformità.

Per il contribuente, permane il controllo sulla sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto a detrazioni e sugli oneri certificati ma non trattenuti dai sostituti.

associazioni

Ristoranti, trattorie, bar, pizzerie, mense: "vecchia" oliera addio!

“

Dal 25 novembre è in vigore la normativa europea che obbliga tutti i pubblici esercizi a utilizzare contenitori di olio extravergine d'oliva con tappo "antirabbocco"

”



di Anna Taccia

Il 25 novembre è entrata in vigore la normativa europea del 2013 che obbliga tutti i pubblici esercizi ad utilizzare contenitori di olio extravergine di oliva con tappo antirabbocco, annullando così la presentazione dell'olio nelle tradizionali olierie.

Si tratta di una misura di trasparenza contro le truffe e a difesa dei consumatori. Infatti, nonostante sia obbligatorio dal 2009 indicare per legge in etichetta "miscela di olio di oliva comunitaria od extracomunitaria", spesso le bottiglie di olio extravergine ottenuto da olive straniere sono vendute con marchi italiani, come confermano i dati di importazione di olio dall'estero che segnano un 45% in più rispetto allo scorso anno e, ancor più grave, che i nostri oli nazionali vengono allungati e mescolati con oli stranieri.

Nell'acquisto dell'olio è sempre consigliabile verificare



con attenzione l'etichetta, scritta purtroppo con caratteri minuscoli, ed accertarsi, sempre, che si tratti di olio italiano.

Da oggi non ci saranno più dubbi sull'olio servito presso i pubblici esercizi, si dovranno portare in tavola solo bottiglie dotate di tappo antirabbocco in modo da evitare "allungamenti" e chi non si adeguerà sarà sanzionato con multe fino a 8.000 euro e la confisca del prodotto.

Ma gli operatori del settore si pongono delle domande: se il prodotto è contraffatto o sofisticato all'origine, come fa il ristoratore a verificarlo?

Le bottiglie con capsula antirabbocco non sono ancora totalmente sul mercato e il costo è superiore rispetto a quelle tradizionali, di questo le Autorità di vigilanza ne sono a conoscenza?

Le bottiglie antirabbocco sono di difficile riciclo, non si può separare il vetro dal dispositivo di chiusura. Come la mettiamo con l'ambiente?

È assurdo pensare che i ristoratori alterino la quantità e la qualità dell'olio a rischio salute per il consumatore e del buon nome dell'azienda, per cui se gli accertamenti devono essere fatti che si facciano su tutta la filiera perché l'olio, tante volte, è contraffatto a monte prima che arrivi ai ristoratori.

Ora spetta agli Organi competenti garantire controlli capillari contro i truffatori e la sicurezza per i consumatori finali.

IL REGOLAMENTO CEE

Allergeni negli alimenti: al via senza certezze

Nuovi obblighi per i gestori di ristoranti, pizzerie e pubblici esercizi che dovranno indicare nei menu la presenza di eventuali allergeni.

Dal prossimo 13 dicembre, infatti, anche la ristorazione italiana dovrà informare la propria clientela sugli allergeni alimentari (uova, pesce, frumento, crostacei, molluschi...) eventualmente presenti nei piatti serviti.

Lo impone il regolamento CEE 1169/2011 per fornire una più completa tutela ai tanti cittadini, in Italia sono ben otto milioni, che soffrono di allergie o intolleranze alimentari. Il Regolamento, pubblicato nell'ottobre 2011, prescrive che per i prodotti somministrati o venduti sfusi il livello minimo di informazione sia la indicazione degli allergeni utilizzati nella preparazione, lasciando agli Stati membri la facoltà sia di richiedere ulteriori indicazioni che di scegliere la forma con la quale queste debbano essere rese disponibili ai consumatori.

bili ai consumatori.

Una novità che sta provocando una "tempesta" tra gli operatori del settore ristorazione aderenti alla FIPE Confcommercio.

«A tre anni dalla pubblicazione del regolamento e a pochi giorni dalla sua applicabilità – denuncia Dario Pistorio, presidente regionale FIPE Confcommercio – gli esercenti attendono ancora di sapere quali indicazioni dovranno fornire e come lo dovranno fare, cioè se per iscritto o verbalmente. L'inerzia dei nostri governanti è inaccettabile, sia nei confronti dei consumatori con problemi di allergie che degli operatori economici sui quali incombe anche un severo regime sanzionatorio in caso di inadempimento»

FIPE anticipando l'inerzia ed i ritardi della Pubblica Amministrazione ha predisposto una metodologia semplificata di comunicazione degli allergeni dei prodotti somministrati, validata dal Ministero della Salute, in-

NUOVE ETICHETTE ALIMENTARI



Dal 13 Dicembre 2014
Informazioni obbligatorie
sulle etichette di tutti
i prodotti alimentari

serita all'interno del manuale di corrette prassi igieniche (HACCP), ed ha predisposto un software di gestione del problema, che a breve sarà a disposizione del Sistema Associativo, per fornire un concreto aiuto a ristoratori, baristi, pasticceri, gelatieri e gastronomi.

Sì alla localizzazione degli autisti tramite smartphone. Ecco come

“

Il Garante per la Privacy ha stabilito l'ammissibilità del trattamento dei dati, ma ha fissato alcuni paletti su chi è autorizzato, sulle responsabilità dell'azienda e sull'attivazione del servizio

”



di Giovanni Rinzivillo

Il trattamento dei dati personali degli autisti effettuato tramite l'installazione sugli smartphone aziendali di un'applicazione con cui geolocalizzare i loro spostamenti è ammissibile. A stabilirlo è stato, con una delibera del 9 ottobre 2014 il Garante per la privacy che, in virtù di quanto disposto dal codice della privacy, ha specificato pure che per effettuare tale operazione il datore di lavoro non deve richiedere il consenso degli autisti, attivando però le procedure previste dall'art. 4 comma 2 dello Statuto dei Lavoratori, dedicato proprio all'uso di apparecchi di controllo a distanza dei lavoratori.

Tra le motivazioni presentate dall'azienda per ottenere l'autorizzazione dal Garante, c'è quella di migliorare i livelli di servizio, ottimizzando la pianificazione del lavoro e quella di rafforzare le condizioni di sicurezza dei dipendenti per accelerare l'invio dei soccorsi in caso di necessità. In ogni caso il garante pone alcuni paletti per effettuare questi controlli, comunque delicati dal punto di vista della privacy. Paletti che consistono:

- nell'adottare misure per garantire che le informazioni presenti sullo smartphone, visibili dall'applicazione installata, si riferiscano esclusivamente a dati di geolocalizzazione, precludendo la possibilità di trattare informazioni diverse, come i dati relativi al traffico telefonico, agli sms, alla posta elettronica;
- nel fare in modo che il sistema avvisi tramite apposita icona sul display quando la localizzazione è attiva;
- nel consentire l'accesso ai dati trattati soltanto agli incaricati della società;
- nel notificare al Garante il trattamento dei dati relativi alla geolocalizzazione;
- nell'informare i dipendenti sulle ipotesi in cui possono disattivare la geolocalizzazione durante l'orario di lavoro.



LE RISPOSTE DI LUPI "IRRICEVIBILI"

Non c'è accordo fra autotrasportatori e Governo. Proclamato lo stato di agitazione

Si fa in salita la strada per raggiungere un possibile accordo fra mondo dell'autotrasporto e Governo.

La presidenza dell'Unatras, che ha riunito a Roma martedì 11 novembre tutte le federazioni della categoria, ha infatti dichiarato, all'unanimità, "irricevibili le risposte fornite dal ministro ai Trasporti Maurizio Lupi alle domande del mondo dell'autotrasporto in merito all'attivazione dei costi minimi per la sicurezza del trasporto merci, al recupero sulle accise ai carburanti, ma soprattutto sul rispetto della legalità e delle regole nell'autotrasporto, con il controllo della regolarità delle imprese contro ogni forma di abusivismo da realizzarsi attraverso l'Albo degli Autotrasportatori. L'assemblea Unatras ha anche proclamato lo stato di agitazione.



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi

Si è svolta nei locali di Confcommercio Paternò l'elezione del nuovo presidente dell'associazione antiracket e antiusura Alfredo Agosta. A Pietro Agen, vicepresidente nazionale di Confcommercio, subentra l'editore Ludovico Lizzio. Un passaggio di consegne che sancisce un vero e proprio rilancio dell'attività dell'associazione che ha come scopo principale quello di contribuire alla crescita e alla diffusione dei messaggi di legalità e di sostegno verso le tutte quelle imprese vittime del racket e dell'usura. L'associazione, inoltre, ha un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della legalità nei confronti del mondo studentesco e in generale verso i giovani. «Lascio con soddisfazione – le parole di Pietro Agen – sapendo che c'è un bel gruppo, un ottimo presidente, una unità di intenti e soprattutto la ricomposizione dopo lo strappo che si era venuto a creare all'interno dell'organizzazione. L'importante è capire che non siamo dinanzi ad un uomo solo al comando, ma ad una persona che fa parte di una bella squadra. Per quanto riguarda le associazioni antiracket e antiusura del sistema Confcommercio posso dire – continua Agen – che siamo un movimento serio, e Paternò andrà ad unirsi alle altre associazioni che stanno lavorando con grande impegno come quelle presenti a Catania, a Randazzo, a Caltagirone, nei paesi etnei. La catena di attentati che, negli ultimi tempi, ha colpito noi, le nostre associazioni ed i no-

Ludovico Lizzio al vertice della Agosta

“

L'editore designato nuovo presidente dell'associazione antiracket e antiusura. Succede a Pietro Agen

”



stri uomini - conclude Pietro Agen – sono un segnale preciso, da un lato è un fatto decisamente negativo, dall'altro lato invece è positivo perché sta a dimostrare che facciamo paura».

«Accetto di buon grado il testimone che mi lascia Pietro Agen – le parole di Ludovico Lizzio – e lo ringrazio per la fiducia che mi ha dimostrato. La cosa importante per me è tenere compatto il gruppo, soprattutto perché le associazioni antiracket e antiusura del Sistema Confcommercio sono un gruppo solido e compatto che vuole lanciare un messaggio importante a tutti gli imprenditori, vogliamo dire loro che non sono soli nella lotta al racket delle estorsioni, e soprattutto a quegli imprenditori vittime di usura. In noi possono trovare tutti gli strumenti utili che possono accompagnarli verso nuovi percorsi di legalità. Una legalità che cammina a stretto contatto con le scuole che sono il futuro ed il domani. Importante quindi – conclude il nuovo presidente – è poter costruire un fronte comune per la legalità».

MISTERBIANCO

«Zona commerciale: rischio idrogeologico e allagamenti»

Un incontro fortemente voluto dalla locale Confcommercio per tenere desta l'attenzione su un problema che da sempre assilla l'area commerciale di Misterbianco, quello degli allagamenti. Le forti piogge ogni volta provocano disagi di grosse dimensioni all'interno dei capannoni di vendita e per le strade, disagi che possono trasformarsi in veri e propri disastri in una zona altamente soggetta a rischio idrogeologico.

Un ex valle dove 60 anni fa si coltivavano grano e legumi, attraversata dal torrente Nunziatella, colmata poi da sedimenti che l'hanno resa una zona depressa dove le acque non defluiscono e dove si è costruito maldestramente.

La presidente della Confcommercio di Misterbianco Giovanna Giuffrida, insieme al segretario Francesco Fazio, hanno messo intorno a un tavolo operatori commerciali, tecnici e amministrazione comunale (rappresentata dall'assessore all'Urbanistica ing. Stefano Santagati e da quello allo Sviluppo economico Marco Corsaro) per fare il punto della situazione dopo gli allagamenti delle scorse settimane in seguito alle "bombe d'acqua" che si sono abbattute sul territorio, coinvolgendo proprio la zona commerciale, e per chiedere ancora una volta una manutenzione assidua e una pulizia più accurata dell'intera area.

A illustrare lo stato in cui versa la zona commerciale di Misterbianco è stato chiamato il geologo Carmelo Santonocito: «Il problema che si ripete periodicamente è dovuto sia alla impermeabilizzazione del terreno, la cui superficie è coperta da centinaia di opifici commerciali che non permettono al suolo di assorbire le acque meteoriche, sia dallo strozzamento del canale su cui confluiscono le acque del torrente Nunziatella. Questo canale, raggiunto il territorio di Catania, sotto traccia, all'ingresso del bivio per Monte Po, restringe la propria sezione di portata prima

di allargarsi nuovamente per scaricare nel torrente Acquicella. Una strozzatura che in presenza di piogge intense non permette il normale deflusso delle acque che traboccano dal torrente Nunziatella, nella parte a cielo aperto, allagando i depositi della zona. A tutto questo si aggiunge il mancato collettore di collegamento del canale di gronda che dovrebbe scaricare nel vallone Cuba ed invece le acque raccolte nei comuni a monte di Misterbianco vanno a finire nella parte più bassa che è la zona commerciale, trasformando le strade in fiumi e mettendo a serio rischio allagamento le imprese commerciali».

Se da un lato l'assessore allo Sviluppo economico Marco Corsaro si è impegnato a mantenere puliti i canali ed i tombini in modo di facilitare il più possibile il deflusso delle acque in caso di forti precipitazioni, dall'altro l'assessore all'Urbanistica Santagati ha spiegato che il problema sta nel mancato completamento del progetto, finanziato quasi 30 anni fa dalla legge Goria, poi annullata da una sentenza che non ha permesso la realizzazione dell'ultimo collettore, assicurando comunque che le risorse economiche per il completamento dell'opera idraulica ci sono. L'unica soluzione quindi resta il canale di gronda.

«A parte la manutenzione continua e costante – conclude Carmelo Santonocito – non ci sono altri interventi da fare se non il completamento del canale di gronda, quel tratto tra le tubazioni già realizzate per il deflusso delle acque e la sezione del canale che le riverserebbe nel vallone Cuba. Questa è l'unica soluzione, quella definitiva».



50&più enasco

In arrivo il nuovo modello Isee sarà caccia ai finti poveri

“

**Il nuovo Indicatore della situazione economica equivalente debutterà il 1° gennaio 2015
Si dovrà certificare in maniera più puntuale l'accesso a diversi tipi di prestazione**

”

Il debutto del Nuovo ISEE (Indicatore della Situazione Economica equivalente) è fissato dal 1° gennaio prossimo. Lo ha annunciato recentemente il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti indicando le nuove linee di programma sul fronte delle politiche sociali. Con l'arrivo del Nuovo ISEE si dovrà certificare in maniera più puntuale l'accesso a prestazioni che spaziano dalla non autosufficienza alla disabilità, dal diritto allo studio universitario all'accesso agli asili nido, fino alle misure di contrasto alla povertà (social card).

È certamente un cambio di rotta per il nostro sistema di Welfare. Si manda in soffitta il vecchio ISEE, nato nel 1998 ed attualmente in possesso di un terzo della popolazione italiana, dal momento che ha mostrato ormai tutti i segni del tempo e una limitata capacità selettiva sulla distribuzione dei redditi. Infatti, oltre il 10% dei nuclei familiari presenta sempre un ISEE nullo, mentre un quinto della popolazione non supera mai i 3.000 euro annui.

A correggere queste situazioni con il Nuovo ISEE verrà attribuito un peso maggiore alle componenti patrimoniali e finanziarie che concorrono alla formazione del reddito disponibile della famiglia in cui sono incluse anche somme "fiscalmente esenti".

In previsione poi dell'approvazione della legge di stabilità 2015 è stata avanzata l'ipotesi di un cambiamento dei requisiti di accesso a prestazioni come l'integrazione al minimo della pensione e/o gli assegni sociali: prestazioni cui oggi si accede sulla base di requisiti reddituali individuali.

L'idea è di utilizzare il debutto del Nuovo ISEE per dare una sforbiciata alla parte meno bisognosa della platea che riceve questi

LE COMPONENTI DEL REDDITO

- Depositi conti correnti bancari e postali
- Titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi e assimilati
- Azioni e quote d'investimento collettivo del risparmio
- Partecipazioni azionarie in società italiane o estere quotate
- Partecipazioni azionarie in società non quotate e partecipazione in società non azionarie
- Masse patrimoniali
- Strumenti e rapporti finanziari
- Imprese individuali

trattamenti pensionistici.

L'operazione è certamente delicatissima, non solo per questi lunghi anni di crisi con una povertà assoluta salita al 10% (oltre sette milioni di persone) ma anche per le complicazioni tecniche, visto che il Nuovo ISEE calcola la situazione economica e patrimoniale (agevolazioni fiscali comprese) del nucleo familiare e non dei singoli beneficiari delle prestazioni.

Con tale debutto, da gennaio scatterà anche l'estensione della nuova social card alle otto regioni del sud utilizzando le risorse stanziata e già ripartite sui diversi ambiti territoriali per un totale di 167 milioni di euro, che si aggiungono ai 50 milioni che si stanno già utilizzando in via sperimentale in 12 principali città campione.

Per evitare poi che questa spesa sociale finisca in tasche sbagliate, da gennaio la verifica dei redditi verrà effettuata con grande attenzione. A questo fine è stata prevista l'operatività della banca dati delle prestazioni sociali agevolate, ovvero la prima sezione del casellario dell'assistenza Inps che servirà per garantire i controlli sulle dichiarazioni mendaci.

È questo un progetto previsto dalla legge n. 328 del 2000 che adesso troverà concreta attuazione.

Si ricorda, infine, che l'ISEE può essere richiesto da tutti i cittadini che vogliono beneficiare di agevolazioni subordinate alle prestazioni sopra indicate.

Per richiedere il calcolo dell'ISEE è necessario compilare la dichiarazione sostitutiva unica (DSU), indicando tutti i componenti del reddito (v. riquadro) e presentarla

presso uno dei seguenti uffici:

- i Caaf, Centri di Assistenza Fiscale;
 - gli uffici che erogano le varie prestazioni richieste;
 - gli uffici dell'Inps della propria provincia.
- Districarsi nella compilazione non è agevole né piacevole e per non incorrere in errori nell'autodenuncia del reddito negli uffici di 50&Più Caaf e del patronato 50&Più Enasco, presenti in ciascuna provincia, è stato previsto da sempre un apposito servizio gratuito con esperti operatori che provvedono a fornire informazioni, a predisporre l'apposito modello e a svolgere tutte le eventuali pratiche necessarie. Naturalmente andando agli uffici è importante portare con sé tutti i documenti utili che attestino il possesso dei redditi richiesti.

AL SERVIZIO della società CHE LAVORA

ASSISTENZA GRATUITA

50&PIÙ ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

